

CROCE VERDE LUGANO

SEMESTRALE INFORMATIVO
DELLA CROCE VERDE LUGANO
N.21 • novembre 2016
www.croceverde.ch

news



Una giornata particolare

L'ECCEZIONALE NEVICATA DEL 5 MARZO
E UN INTERVENTO FUORI DAL COMUNE

Un cuore fragile

IL PROVVIDENZIALE MASSAGGIO CARDIACO
DI ELEONORA SALVA LA VITA AL PAPÀ

Infortunati ai denti

COME COMPORTARSI IN OCCASIONE
DI LESIONE GRAVE A UN DENTE

Care Team Ticino

UN GRUPPO DI PERSONE CHE SI ATTIVA
IN CASO DI EVENTI TRAUMATICI



**Per restare in forma:
8 bicchieri al giorno**

L'ACQUA DEL RUBINETTO: PIÙ CHE POTABILE, BUONA!

ANALISI DELL'ACQUA POTABILE LUGANO-CASSARATE

Qualità "Classe OMS": 2015 – Eccellente
Potabilità: 2015 – Nessun avviso di non potabilità
Provenienza: acqua di lago preparata, acqua di falda,
acqua sorgiva
Durezza: dolce – mediamente dura, 12 - 17 °fr
Caratteristiche chimiche: poco aggressiva – equilibrata
Trattamento: filtrazione a sabbia, deacidificazione
con dolomia, disinfezione con ozono, disinfezione
con raggi ultravioletti
Mineralizzazione: debolmente mineralizzata,
165 - 206 mg/l
Sali minerali e oligoelementi:
Bicarbonati 115 - 182 mg/l
Calcio 29.6 - 48.9 mg/l
Magnesio 9.2 - 13.7 mg/l
Sodio 0.6 - 9.2 mg/l
Potassio 0.4 - 2.7 mg/l
Cloruro 0.5 - 11.2 mg/l
Solfato 11.3 - 31.4 mg/l



Avv. Ilario Bernasconi
Presidente
Croce Verde Lugano



Editoriale del Presidente

Gentili lettrici, cari lettori, è con onore e con un velo di emozione che scrivo questo editoriale in veste di Presidente di Croce Verde Lugano. Ho accettato questo nuovo incarico con entusiasmo dopo dodici anni di attività in seno al Comitato dell'Ente, durante i quali ho potuto conoscere e apprezzare Croce Verde Lugano sia per l'importante attività che svolge sia per l'organizzazione che la contraddistingue e le persone che vi lavorano. Ho sempre considerato un grande privilegio poter mettermi a disposizione a favore dell'Ente e di tutta la popolazione del Luganese e sono contento di poterlo fare anche in questo mio nuovo ruolo. Fra i vari programmi che desidero concretizzare nel corso del mio mandato, ve ne sono alcuni che mi stanno particolarmente a cuore. Ad esempio, l'attività del soccorritore professionale dovrebbe essere resa più attrattiva per le giovani leve, con sbocchi lavorativi legati non soltanto al soccorso d'emergenza. Su un altro fronte, è importante favorire l'uniformità delle tecniche di intervento pre-ospedaliero a livello cantonale e con esse i sistemi di monitoraggio e misurazione della qualità delle prestazioni erogate ai nostri pazienti.

Tutto questo a beneficio dei pazienti stessi, ma anche quale contributo per un miglior riconoscimento della nostra attività nell'ambito della rete sanitaria e nei confronti dei nostri finanziatori. Il tutto sotto l'egida della Federazione Cantonale Ticinese Servizi Ambulanza, senza però perdere le specificità territoriali e di vicinanza alla nostra popolazione, che rimangono di fondamentale importanza. Da ultimo, la realizzazione della nuova sede, tenuto conto della situazione di emergenza logistica in cui ci troviamo da anni e delle necessità di sviluppo che si possono prospettare per i nostri servizi (ambulanza e medico dentario). L'auspicio è di riuscire a garantire un servizio ogni giorno più professionale ed efficiente, pur mantenendo gli storici ideali di solidarietà di Croce Verde e di vicinanza al territorio e alla sua popolazione. Non è possibile farlo senza l'aiuto di una dirigenza e di quadri particolarmente motivati, ma soprattutto senza l'impegno della risorsa primaria e fondamentale di tutta l'associazione ossia di tutti i nostri collaboratori, dai soccorritori, medici e volontari, ai medici dentisti e loro assistenti, al personale della logistica, a quello dell'amministrazione e di segretariato.

Sommario

- 3** EDITORIALE DEL PRESIDENTE
- 4** UNA GIORNATA PARTICOLARE
- 6** UN CUORE FRAGILE
- 8** INFORTUNI AI DENTI
- 10** UN SORRISO SODDISFATTO
- 12** CARE TEAM TICINO
- 14** LUGANO CITTÀ IN SALUTE
- 14** NUOVO SITO WEB PER CVL



Impressum:

Editore: Croce Verde Lugano
Via alla Bozzoreda 46
6963 Lugano-Pregassona
Tel. 091 935 01 11
Donazioni: CCP N. 69-10420-9
mail: info@croceverde.ch
www.croceverde.ch
Concezione grafica, coordinamento redazionale:
Mediaries, marketing & communication agency
6913 Lugano-Carabbia
Fotografie: archivio CVL, Rescue Media, Fotolia
Hanno collaborato a questo numero: Ilario Bernasconi, Alessandro Motti, Claudio Colosimo, Daniel Pasquali, Patrik Conte, Massimo Binsacca, Sal Comodo,
Stampa: TBS La Buona Stampa
6963 Pregassona
Prestampa: Graficomp
6963 Pregassona
Tiratura: 83'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Luganese

N. 21, novembre 2016

Una giornata particolare



Patrik Conte
Infermiere specialista
Vice capo servizio
Croce Verde Lugano

L'eccezionale nevicata del 5 marzo ha trasformato un intervento ordinario in una missione fuori dal comune.

Per portare aiuto in ambienti particolari, quando non è possibile utilizzare i normali presidi in dotazione, Croce Verde Lugano fa intervenire la sua Unità di Intervento Tecnico Sanitario (UIT-S).

Tale unità è composta da una dozzina di soccorritori formati per affrontare le situazioni logisticamente più difficili.

Nei primi quindici anni di attività, il team dell'UIT-S si è occupato in piena autonomia dell'intera gestione tecnica, logistica e sanitaria dell'intervento.

Nel 2005 è nata l'UIT Pompieri Lugano, a cui sono stati affidati tutti gli aspetti tecnici.

La formazione base (80 ore) e la formazione continua (circa 30 ore) viene svolta in piena sinergia tra i due gruppi.

In questo modo si punta a ottimizzare il lavoro di squadra dei due team, elemento imprescindibile per il buon esito delle missioni di soccorso, che sono circa una trentina all'anno.

Foto a lato, da sinistra: Amos Brenn, intervenuto come membro volontario del SAS, ma solitamente è soccorritore professionale in Croce Verde Lugano; Nicola Antonini, volontario del SAS.

Sembrava una nevicata come tante altre che si vedono ogni inverno qui in Ticino. Anche perché quest'anno di neve se n'è vista poca e quindi, appena alzato, ho anche un po' sorriso per lo stupore.

E invece, nella missione di quel 5 marzo, ho avuto ben poche occasioni per sorridere...

Le previsioni del tempo ci avevano già messo in allerta nei giorni precedenti. Si attendeva una copiosa nevicata e così avevamo equipaggiato le ambulanze con le catene. Del resto, siamo ben organizzati per affrontare non solo le emergenze mediche, ma anche quelle meteorologiche. Due dei nostri veicoli di soccorso, di dimensioni più ridotte, hanno infatti la trazione anteriore, per offrire una buona performance in caso di condizioni avverse.

Ed era proprio su una di queste autoambulanze che mi trovavo il 5 marzo. Ricordo che ero di turno per tutta la giornata. Insieme a me c'erano Dario e Antonio e stavamo terminando un intervento con ricovero in ospedale: una caduta dovuta alla neve, normale amministrazione.

Ecco che alle 13.15, mentre ci trovavamo ancora in ospedale, arriva la chiamata della Centrale Ticino Soccorso 144. Si tratta di un intervento all'Alpe di Rompiago, in Capriasca. Il paziente, un uomo di 64 anni, accusa forti dolori addominali, al di sopra dell'ombelico. Non si sa ancora esattamente di quale patologia si tratti, dal momento che tali sintomi sono inerenti a una casistica molto ampia. Tuttavia, quello che generalmente rappresenta un intervento "di routine", viene subito considerato "problematico". Il perché è presto detto: l'Alpe di Rompiago, solitamente raggiungibile con l'auto, si trova completamente isolata a causa della neve, a 1'274 m/sm, e la stessa REGA non può volare per la scarsa visibilità.

Ha inizio così una lunga, interminabile missione che coinvolgerà nel corso delle ore seguenti una vera e propria *task force* di soccorso specializzata negli interventi in luoghi "difficili".

Ecco come è andata.

Oltre ad essere soccorritore specialista, sono mem-

bro insieme a Dario dell'UIT-S (Unità di Intervento Tecnico-Sanitario). È per questo che veniamo attivati noi insieme ad Antonio, soccorritore volontario che, come detto, in quel momento è in servizio nella nostra équipe. Senza perdere un istante, ci dirigiamo verso la caserma dei Pompieri della Capriasca. A causa dell'abbondante nevicata che rende difficile la percorrenza delle strade, arriviamo a destinazione dopo quasi mezz'ora. Restiamo in attesa anche del gruppo UIT (Unità di Intervento Tecnico) dei Pompieri di Lugano, anche loro specializzati in interventi in ambienti particolarmente ostili e impervi. Nel frattempo mi metto in contatto telefonico con Omar Della Chiesa, dei Pompieri di Lugano, responsabile di picchetto di quella giornata, e iniziamo a delineare una possibile strategia di intervento. I pompieri della Capriasca propongono di utilizzare un piccolo veicolo 4X4, simile a un *quad* ma cabinato. Insieme a un pompiere tento un avvicinamento, ma riusciamo a raggiungere solo una zona vicino l'acquedotto di Bogno. Provo anche con una motoslitte, ma la neve è troppo alta: ormai ha raggiunto gli 80 cm.

Arriva Omar, dei Pompieri di Lugano, che porta le ciaspole. Nel frattempo la Centrale contatta anche il SAS - Soccorso Alpino Svizzero, che organizza l'avvicinamento al paziente con pelli di foca, sci e barella.

Omar ed io ci incamminiamo con le ciaspole e con lo zaino medicamenti in spalla, nel quale ho lasciato solo lo stretto necessario. Durante la marcia abbiamo dei contatti telefonici con il paziente e lo raggiungiamo alle 17.15, dopo circa 3 ore di faticosa ed estenuante salita.

Nel frattempo il nostro medico d'urgenza in servizio quel giorno, dr. Luca Martinolli, contatta telefonicamente il paziente, cercando di capire un po' meglio il problema. L'uomo dice che dal mattino presto avverte un forte dolore a livello addominale, cosa di cui non aveva mai sofferto prima, insieme a una sensazione generale di malessere accompagnato da brividi.

Dall'anamnesi risulta cardiopatico e iperteso, quindi



già con fattori di rischio che fanno accendere qualche campanello d'allarme. Non ha accesso a medicinali. Racconta di aver provato a scendere a valle con la propria vettura, ma non è riuscito a causa della neve.

Al di là della sofferenza è anche un po' imbarazzato, perché si rende conto di cosa ha mobilitato. Al telefono dice che si sente un po' meglio e che farà in modo di scendere da solo all'indomani, ma a quel punto è già tutto attivato...

Una volta raggiunto il paziente gli somministro degli antidolorifici in vena e farmaci contro la nausea. A questo punto ci chiediamo: come facciamo a trasportarlo? Inizia a far buio. Contattiamo di nuovo la REGA, ma la risposta è sempre negativa: a causa della visibilità ridotta gli elicotteri di soccorso non riescono a volare. Siccome le previsioni del tempo non promettono nulla di buono anche per il giorno dopo, decidiamo di portare a valle il paziente nello stesso modo in cui siamo venuti.

Partiamo con il paziente in barella alle 18.15, insieme ai soccorritori del SAS. Fra questi c'è anche Amos, che quel giorno ha partecipato come membro volontario della colonna di soccorso, ma che solitamente è soccorritore professionale in Croce Verde. Per illuminare il sentiero utilizziamo le pile frontali sul casco. Molti soccorritori ci precedono per battere il terreno, rendendolo così più praticabile per la barella. Purtroppo però, a causa della neve fresca, si sprofonda continuamente e a un certo punto non si riesce più ad andare avanti. Che fare?

I membri della colonna di soccorso si rivelano a questo punto molto creativi e dopo alcuni tentativi riescono a fissare un paio di sci sotto la barella, legandoli con corde, per farla scivolare sulla neve. Il paziente viene letteralmente chiuso in un sacco, testa compresa.

La discesa dura quasi tre ore. Durante il tragitto tengo sotto controllo le condizioni del paziente e continuo a praticare la terapia, per gestire dolori e nausea.

Finalmente, alle 20.45 arriviamo a valle, sopra Bidogno, dove ci attende l'ambulanza con a bordo Dario e Antonio. Rivalutiamo le condizioni del paziente sull'ambulanza, come da protocollo, e lo consegnamo in ospedale alle 21.26. Abbiamo saputo in seguito che l'uomo era affetto da un calcolo pre-renale e che se non fosse stato trattato adeguatamente avrebbe potuto andare incontro a gravi complicazioni.

Concludo, per dovere di cronaca, con una piccola precisazione. Solitamente per questo tipo di interventi viene mobilitato il SAS, dal momento che le competenze di un servizio di soccorso pre-ospedaliero come Croce Verde Lugano si limitano a 10 minuti dal raggiungimento del sentiero, di un bosco, piuttosto che un dirupo. Nel nostro caso, però, era importante garantire la presenza di un soccorritore sanitario: i membri del SAS sono infatti volontari specializzati in alpinismo che, non avendo specifiche competenze mediche, possono solo trasportare un paziente ma non "trattarlo".

L'eccezionalità di questo intervento ha avuto ripercussioni anche sugli ingenti costi generati dalla mobilitazione dei vari enti presenti (Pompieri della Capriasca e di Lugano, Soccorso Alpino Svizzero). Croce Verde Lugano, da parte sua, ha emesso una fattura di fr. 5'350.--, secondo il tariffario.

Il costo comprende le 7.5 h di intervento e la tariffa base. Solo la metà di questo importo è stato preso a carico della LAMal (Legge federale assicurazione malattie) e il paziente non era in possesso un'assicurazione complementare.

Grazie al proprio statuto di donatore, al paziente è stata condonata la parte non coperta dalla LAMal di fr. 2'675.--. La condizione di donatore è intesa per coloro che versano un importo annuo di fr. 40.-- (singolo) o fr. 70.-- (famiglie).

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.croceverde.ch, oppure telefonare al n. 091 935 01 11, int. 4.

Il cuore fragile del papà di Eleonora



Alessandro Motti
Direttore sanitario
Croce Verde Lugano

Il cuore di Luigi si ferma. Il provvidenziale massaggio cardiaco della figlia riesce a salvargli la vita.

In Ticino ogni anno si verificano circa 300 arresti cardiaci improvvisi (ACI). Ad ogni minuto di ritardo nella defibrillazione, la probabilità di successo di una rianimazione si riduce del 7-10%.

Un grande contributo per migliorare la sopravvivenza e la qualità di vita del paziente colpito da ACI è dato dalla possibilità di mettere in atto quanto prima le misure salvavita.

L'arresto del cuore necessita di un intervento immediato da parte delle persone presenti, al fine di garantire un minimo di afflusso di sangue al muscolo cardiaco e al cervello. La difficoltà nella presa a carico di questa malattia è dovuta al fatto che i differenti elementi terapeutici devono essere eseguiti in maniera coordinata e molto rapida; se non vengono gestiti in maniera corretta, nessuna struttura sanitaria sarà in grado di recuperare il tempo perso nelle cruciali fasi iniziali.

Un'ambulanza giunge sul paziente colpito da arresto cardiaco improvviso mediamente in 9 minuti. Gli operatori della Centrale Ticino Soccorso 144 possono chiedere alle persone presenti di mettere in atto le prime manovre salvavita sul paziente, come successo in questo caso.

È la mattina del 3 aprile 2016. In casa di Eleonora ci si sta preparando per accompagnare all'estero il papà Luigi, di 67 anni. L'atmosfera è quella di tutti i giorni: si fa colazione, il solito viavai da una stanza all'altra, ci si veste; rituali quotidiani che stanno per essere interrotti.

Ad un tratto si sente un tonfo: Luigi è caduto in bagno. Eleonora accorre subito insieme a sua mamma. Suo marito, nel frattempo, chiama Ticino Soccorso 144. Le informazioni che

vengono fornite all'operatrice della Centrale sono precise: Luigi è un paziente cardiopatico che è stato sottoposto 37 anni fa a un intervento per la sostituzione della valvola aortica. Da allora non ha più avuto alcun tipo di problema. Effettua regolari controlli per monitorare la coagulazione del sangue e assume i medicinali prescritti. Al momento del collasso, nessuno dei suoi familiari

era presente, quindi non è possibile descrivere con esattezza cosa sia successo. In quell'istante Luigi è privo di coscienza e ha il respiro molto debole. Ma la situazione improvvisamente si complica: Luigi smette di respirare. L'operatrice segue in maniera precisa il protocollo adottato in Centrale per la gestione degli arresti cardiaci. Si accerta che il paziente sia a terra e che non abbia nessun cuscino sotto la testa. Senza perdere un istante, dice che è necessario praticare un massaggio cardiaco e fornisce le istruzioni per effettuarlo in modo corretto.

Eleonora è lì, pronta.

Appoggia il palmo di una mano al centro del torace del padre e, sovrapponendo l'altra mano, inizia ad imprimere una serie continua di 2 compressioni al secondo, a una profondità di circa 5 centimetri. L'operatrice tiene costantemente sotto controllo la frequenza del massaggio. Pochi, fondamentali gesti. L'assistenza telefonica termina con la presa a carico del paziente da parte dei soccorritori e del medico che giungono sul posto. Nella scheda del paziente viene annotato che gli astanti

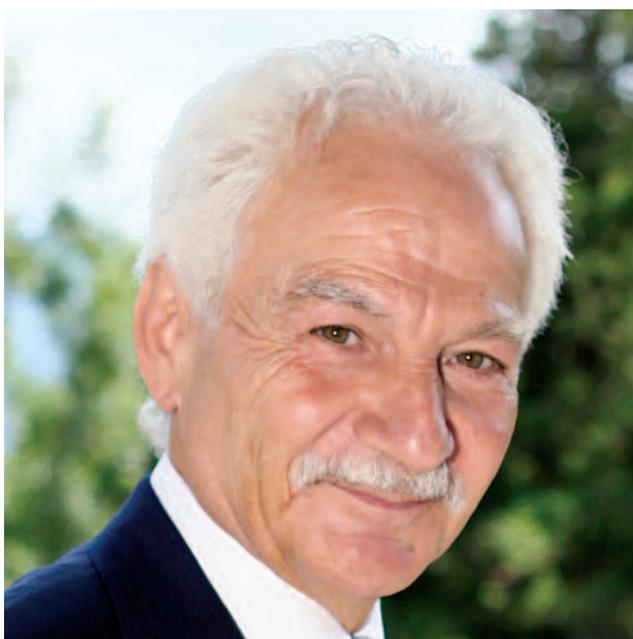
stavano praticando un efficace massaggio cardio-polmonare seguendo le istruzioni della Centrale. Continuano le manovre salvavita: il team di soccorso di CVL riesce a stabilizzare le condizioni del paziente, che viene poi ricoverato al Cardiocentro.

In seguito ad approfonditi controlli, i medici informano i familiari che le speranze di vita di Luigi in quel momento sono molto basse, ma dopo una setti-

mana in coma farmacologico, Luigi si sveglia. Viene quindi trasferito all'Ospedale di Varese, dove gli viene impiantato un defibrillatore e un pacemaker.

Ora Luigi sta bene e ha ripreso la vita di prima. I medici riferiscono che il massaggio di Eleonora al cuore del papà gli ha salvato la vita.

Dopo questa esperienza, Eleonora ha deciso di frequentare un corso di rianimazione cardio-polmonare presso Croce Verde, per esercitare e imparare ancora meglio quei pochi e semplici gesti che sono riusciti a ridare speranza e un'altra vita al papà Luigi.





**Avete bisogno di assistenza
e cure (SPITEX) a domicilio?**

Rivolgetevi al SACD Servizio
d'interesse pubblico (non profit)
del vostro comprensorio:



Telefono 091 610 16 50

Ass. per l'assistenza e la cura a domicilio
del comprensorio Malcantone - Veduggio
Via Reina 9, 6982 Agno
www.sacd-maggio.ch



Telefono 091 973 18 10

Servizio Cure a Domicilio del Luganese
Via Brentani 11, 6904 Lugano
www.scudo.ch



Grazie alla collaborazione con
Ticino Soccorso garantiamo una
reperibilità 7 giorni su 7

Quale sarà la scelta giusta?



In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti – enti pubblici, aziende o privati - e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.

Assicurazioni Pagnamenta SA • Via Greina 2, 6900 Lugano • tel. 091 967 49 22
info@a-pagna.ch • www.a-pagna.ch

**assicurazioni
pagnamenta**

broker autorizzato dai Lloyd's di Londra

Farmacia Bozzoreda



Farm. Dipl. Fed. Romano Daldini
Via Ceresio 43 • 6963 Pregassona
Tel. 091 942 68 21 • Fax 091 940 45 46
e-mail: farmaciabozzoreda@bluewin.ch



Infortuni ai denti

Un intervento tempestivo e corretto permette di salvare un dente, anche se è stato leso gravemente.



Dr. Claudio Colosimo
Capo servizio
Servizio Medico Dentario
Croce Verde Lugano

Negli ultimi anni sono aumentati, negli individui in età evolutiva, gli eventi traumatici che interessano il distretto oro-facciale, comprese le arcate dentarie.

L'arrivo al pronto soccorso di un paziente che abbia subito un trauma di questo tipo è pertanto frequente e di tale portata da richiedere una corretta presa a carico.

Durante la prima visita, viene riservata una particolare attenzione all'approccio psicologico del paziente traumatizzato che, spesso, risulta particolarmente provato anche dal punto di vista emotivo a causa dell'ansia e della paura dell'evento acuto che ha determinato l'infortunio.

In ogni caso, è sempre opportuno prendere contatto con le strutture mediche e andare immediatamente da un dentista o presso la clinica dentaria più vicina.

Il Servizio Medico Dentario di Croce Verde Lugano è strutturato per svolgere l'attività di cura d'urgenza in caso di traumi dentali, anche al di fuori dei consueti orari di lavoro.

Gli infortuni ai denti avvengono prevalentemente tra le pareti domestiche, nel tempo libero o durante un'attività sportiva e a rimanerne vittima sono spesso i bambini e i giovani. In seguito a una caduta o a un urto il dente può fratturarsi e vacillare, fino a spostarsi o a uscire completamente dal suo alveolo.

Se si interviene tempestivamente e in modo corretto si può riuscire a salvare persino i denti gravemente lesi, evitando così danni permanenti. In caso contrario un infortunio ai denti durante l'infanzia può avere conseguenze gravi, a volte per tutta la vita.

Anche i denti da latte devono essere immediatamente curati: non è infatti escluso che, nell'infortunio, non si siano danneggiati quelli permanenti non ancora spuntati. È quindi importante che i genitori, i nonni e in generale i responsabili di asili, scuole e centri sportivi sappiano come comportarsi di fronte a un evento di questo tipo.

Come in tutte le emergenze sanitarie, occorre agire prontamente, mantenendo però la dovuta calma. L'importante è non perdere tempo: prima ci si reca dal proprio medico dentista, maggiori saranno le probabilità di successo.

Qui di seguito indichiamo i passi da seguire in base al tipo di trauma subito.

Per prima cosa, in caso di emorragia è necessario comprimere la ferita con una garza o un fazzoletto di stoffa e applicare esternamente degli impacchi di ghiaccio.

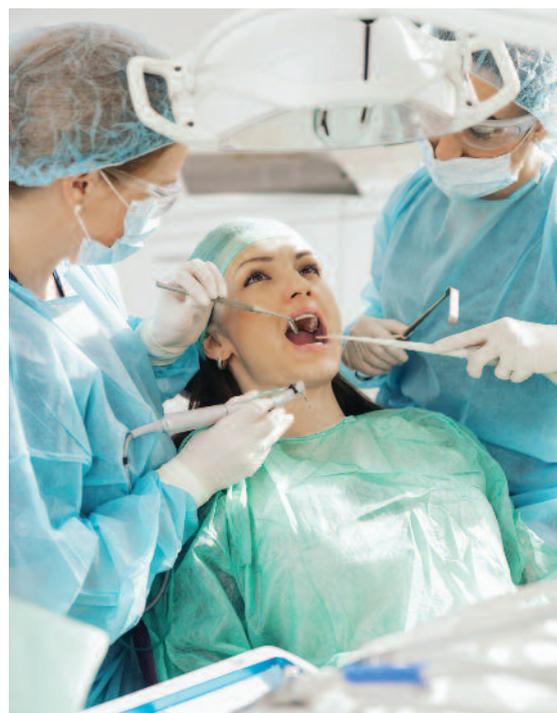
Se il dente vacilla o è spostato: lasciatelo nella posizione in cui si trova e andate immediatamente dal dentista o nella clinica dentaria più vicina. I denti vacillanti, spostati o spinti nell'osso vengono rimessi al loro posto e fissati con una ferula.

Se il dente è fratturato: conservate nell'acqua il pezzo che si è staccato e andate immediatamente dal dentista o nella clinica dentaria più vicina. Nel limite del possibile, i pezzi di denti che si sono staccati vengono incollati nuovamente al dente.

Se il dente è uscito dall'alveolo: non va né pulito né afferrato dalla parte della radice, bensì conserva-

to in un liquido. Idealmente andrebbe messo in un "dentosafe", ossia l'apposito contenitore che, grazie alla presenza di una speciale soluzione, consente di conservare nel modo più idoneo i denti lussati o i frammenti di denti (si può reperire in farmacia o negli studi dentistici). In mancanza di questo, ponete il dente in un po' di latte freddo. Ricordiamo che il dente fuori dall'osso rimane in vita per 24 ore se è conservato in un contenitore "dentosafe", ma sopravvive solo per poco tempo se viene posto nel latte freddo. È quindi necessario andare immediatamente da uno specialista che, con un'adeguata terapia, provvederà a ricollocarlo al suo posto.

In caso di infortunio a un dente si rivela di fondamentale importanza un'anamnesi attenta. Per questo motivo, il paziente o i suoi genitori devono essere preparati a descrivere accuratamente il meccanismo causa-effetto del trauma. Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) i traumi sia in dentizione decidua (da latte) che permanente si dividono in due classi:





- **traumi dei tessuti duri,**
- **traumi di sostegno.**

Nel primo caso, si distingue in:

- **infrazione della corona dentaria,** vale a dire la frattura incompleta dello smalto senza perdita della sostanza dentaria. Anche se questi traumi possono sembrare insignificanti, vanno seguiti con controlli periodici trimestrali della vitalità pulpale, soprattutto se sono interessati i denti da latte. Vi è infatti pericolo di lesioni e necrosi a distanza, con ascessi e successivi danni ai denti permanenti sottostanti in formazione.

- **frattura della corona dentale non complicata,** limitata allo smalto e alla dentina, senza esposizione della polpa. Se è minima, il dentista può levigare con dischetti abrasivi, mentre se è estesa si può procedere alla detersione dei tuboli dentinali e alla ricostruzione del dente con materiali compositi.

- **frattura della corona dentale complicata,** che interessa lo smalto e la dentina con esposizione pulpale (nervo). Il dentista esegue una radiografia per escludere le fratture radicolari e preferibilmente rimuove il tessuto pulpale (nervo), con medicazione canalare.

- **fratture radicolari.** In questi casi il dente viene generalmente estratto per evitare successive infezioni e complicazioni.

I traumi dei tessuti di sostegno, invece, si distinguono in:

- **lussazioni estrusive,** vale a dire la dislocazione del dente dall'alveolo verso l'esterno. Se il paziente è ancora lontano dalla permuta dei denti e non sono trascorse più di 24 ore dal trauma, è possibile ri-

posizionare il dente lussato nel suo alveolo, fissandolo a quelli attigui.

- **lussazioni intrusive,** ossia la dislocazione del dente verso l'interno dell'alveolo. Nella maggior parte dei casi si attende la rieruzione spontanea del dente che può iniziare dopo pochi giorni e completarsi in poche settimane.

- **avulsione (perdita) del dente.** Se è da latte, il dente non viene reimpiantato e il bambino ne rimane senza, in attesa di quello definitivo. Se invece è permanente e, come detto in precedenza, viene conservato per breve tempo nella soluzione fisiologica di un contenitore "dentosafe" o nel latte, si può procedere a impiantarli nell'alveolo, fissandolo agli altri denti. In caso di traumi facciali con fratture ossee e alveolari e perdita di denti viene richiesto l'intervento del chirurgo maxillo-facciale per le terapie del caso.

Nel caso dei lavoratori dipendenti, i costi sono a carico dell'assicurazione aziendale o di quella per gli infortuni non professionali. In assenza di un'attività lucrativa (come nel caso di bambini, giovani e pensionati), le spese sono a carico della cassa malati presso la quale si era assicurati al momento dell'infortunio. Tutti gli infortuni ai denti vanno comunque immediatamente segnalati all'assicuratore di riferimento. In sintonia con lo spirito sociale che da sempre lo contraddistingue, l'SMD può applicare uno sconto del 30% alle persone con reddito annuale imponibile inferiore a Fr. 18'000.-- o, in caso abbiano famiglia a carico, con reddito inferiore a Fr. 24'000.--.

Il Servizio Medico Dentario (SMD) di Croce Verde è un'istituzione storica: nel 2015 ha celebrato il suo primo Centenario.

Il Servizio è divenuto, nel corso degli anni, un autentico punto di riferimento della popolazione luganese in materia di cure dentarie.

Il suo team è composto da 4 medici dentisti, 2 igieniste dentali, 4 assistenti dentali, due apprendiste e una ricezionista.

Il Servizio è a disposizione dei cittadini su appuntamento, o in caso di urgenza tutti i giorni dalle 08.00 alle 17.00 (giovedì e venerdì dalle 08.00 alle 18.30).

Oppure contattando la Centrale Ticino Soccorso al n. 091 800 18 28 nei giorni festivi dalle 18.00 alle 21.00 e nei giorni feriali dalle 19.00 alle 21.00.

Un sorriso soddisfatto



Daniel Pasquali
Responsabile
Qualità Ricerca e Sicurezza
Croce Verde Lugano

Il Servizio Medico Dentario ha condotto un'indagine per valutare il livello di soddisfazione dei propri pazienti.

Nel 2014, il *Journal of American Dental Association* ha pubblicato i risultati di uno studio volto a valutare il livello di soddisfazione dei pazienti degli studi dentistici negli USA.

Dall'indagine, condotta su un campione di 5315 pazienti di 197 studi, sono emersi pareri positivi da parte dell'89% degli intervistati.

L'articolo ha messo in risalto l'importanza di effettuare regolarmente queste indagini con l'obiettivo di offrire un servizio più vicino alle reali esigenze dei pazienti. In Ticino, il Servizio Medico Dentario di CVL è uno dei primi studi dentistici ad effettuare questo genere di indagini.

Il Servizio Medico Dentario (SMD) di Croce Verde Lugano, alla fine del 2015 ha rielaborato e proposto ai propri pazienti un questionario redatto nel 2003 nell'ambito di un'analoga inchiesta. L'obiettivo è stato quello di ottenere delle risposte il più possibile omogenee rispetto alla precedente indagine, per avere la possibilità di confrontare i dati e di "captare", dove possibile, il mutamento dei bisogni dei propri pazienti nel corso del tempo. Prima di procedere con l'analisi dei risultati, è utile fare una piccola parentesi per comprendere meglio il contesto psicologico in cui viene svolta un'indagine di questo genere. Vi è una sostanziale differenza tra il giudizio espresso nei confronti di un prodotto, rispetto a quello che interessa un servizio. Nel caso di un bene, infatti, vi sono dei fattori oggettivi (colore, dimensione, peso, materiale...) che sono più difficilmente identificabili in un servizio. Mentre quest'ultimo è caratterizzato da tre elementi: il confronto, la soggettività e le emozioni. Le aspettative del paziente di uno studio dentistico sono fortemente legate non tanto a fattori "tecnici" (valutazione del tipo di terapia) quanto piuttosto a ciò che lui percepisce nei confronti della cura.

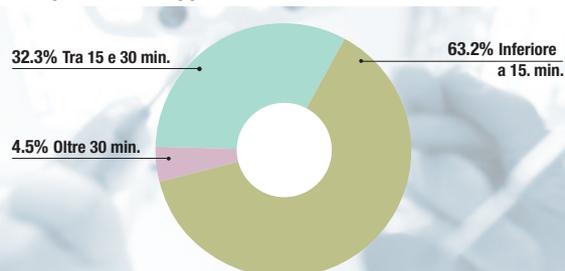
Il fattore soggettivo gioca quindi un ruolo di primaria importanza. Dal momento che il paziente non ha generalmente le conoscenze per dare un giudizio dal punto di vista clinico, focalizza la sua opinione su "come la cura è stata fatta" (cortesia, tempi, struttura...). Nell'erogazione di un servizio, infine, entrano in gioco le emozioni sia del curante che del paziente: ciò condiziona la percezione della prestazione da parte di entrambi, influenzando il rapporto di fiducia tra medico e paziente.

Tra novembre 2015 e febbraio 2016, il SMD ha inviato un formulario-intervista a tutti i suoi 1146 pazienti che in quel periodo avevano concluso la cura (interventi d'urgenza e non, insieme alle sedute di igiene dentale). Le domande erano formulate in modo da cogliere il livello di soddisfazione del paziente nei confronti del servizio da un punto di vista di affidabilità, logistica, tipo di struttura, comunicazione e rapporto qualità/prezzo. Al questionario ha risposto il 38% dei pazienti. Di questi, l'83% giudica da ottimo a eccellente il servizio offerto. È inoltre interessante evidenziare che, rispetto allo studio del 2003, vi è un numero maggiore di pazienti che sono rimasti fedeli al servizio (il 13% si avvale delle sue prestazioni per un periodo compreso fra i 2 e i 5 anni). L'indagine ha inoltre permesso di focalizzare l'attenzione su quelli che sono i fattori potenzialmente utili a un'ulteriore ottimizzazione del servizio. Tra questi segnaliamo la richiesta di maggiore privacy alla ricezione (20% degli intervistati), la necessità di più parcheggi (29%), la riduzione dei tempi di attesa delle urgenze (10%). Pertanto, si è dato il via a una serie di interventi per incrementare ulteriormente il livello di soddisfazione dei pazienti. Nella primavera 2016 CVL ha modificato la sala d'attesa e la zona segretariato, e sono previste ulteriori modifiche strutturali e organizzative seguendo il motto "Fare di più non significa fare meglio" (www.choosingwiselyitaly.org). In futuro l'intenzione è di rendere permanente la procedura di valutazione della soddisfazione attraverso i canali tradizionali e il web. Il rapporto completo è consultabile su www.croceverde.ch.

Valutazione generale del servizio



Tempi di attesa appuntamento

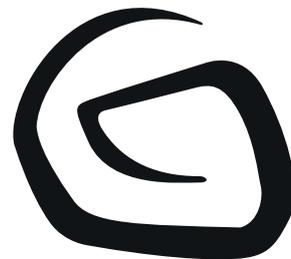


 **EyeSight**
Driver Assist Technology



**La nuova Levorg 4x4 ora con EyeSight.
Da Fr. 29 150.-.**

 **SUBARU**
Confidence in Motion



GARDEL
GARAGE

Via Pian Scairolo - CP 268
6915 Noranco - Lugano
Tel. 091 985 69 69
Fax 091 985 69 68
www.garagegardel.ch

Modello raffigurato: Levorg 1.6DIT AWD Swiss S, 5 porte, 170 CV, categoria di efficienza energetica F, emissioni di CO₂ 164 g/km, consumo nel ciclo misto di 7,1 l/100 km, Fr. 36700.- (compresa la vernice metallizzata). Levorg 1.6DIT AWD Advantage, 5 porte, 170 CV, categoria di efficienza energetica F, emissioni di CO₂ 159 g/km, consumo nel ciclo misto di 6,9 l/100 km, Fr. 29 150.- (con la tinta Pure Red). Media di tutte le vetture nuove (tutte le marche) proposte in Svizzera: CO₂ 139 g/km.

Gehri.com

consulenza • vendita • lavorazione • posa

ceramiche
mosaici
pietre naturali
pietre artificiali

esperienza
passione
tecnologia

cr

**CARROZZERIA
F.LLI REGAZZONI**

LUGANO-CANOBBIO

*da oltre
un secolo
al vostro
servizio*

- Riparazioni di automobili, autocarri e bus
- Costruzione sovrastrutture per veicoli pesanti
- Modifiche veicoli per servizi speciali

Via Belvedere 19, 6952 Canobbio
tel. 091 941 27 51 • fax 091 942 49 77
mail: carrega@bluewin.ch



Care Team Ticino



Massimo Binsacca
Coordinatore
Care Team Ticino

In caso di eventi traumatici, operativo un gruppo di persone formate negli interventi psicosociali d'urgenza.

Un evento traumatico lascia tracce indelebili nella vita di un essere umano. Toccato direttamente o indirettamente ognuno reagisce in modo differente. Provando emozioni talvolta sconosciute. Tornare alla quotidianità è spesso difficile. Per rispondere alle necessità della popolazione - sotto l'egida del Dipartimento delle istituzioni e in collaborazione con il Dipartimento della sanità e della socialità - dal 2015 è operativo il *Care Team Ticino (CTTi)*, **una squadra di persone formate negli interventi psicosociali d'urgenza, che ha per scopo di evitare, o almeno ridurre, danni ulteriori alla psiche delle vittime con la conseguenza di limitare i problemi legati alla presa a carico medica e sociale in caso di disturbi persistenti.**

L'obiettivo è di intervenire rapidamente a favore delle persone coinvolte in un evento traumatico per ristabilire il benessere psicologico e ripristinare il funzionamento sociale della comunità che lo ha vissuto. Questo permette di aiutare le vittime a contestualizzare quanto successo ed evitare che le situazioni di disagio si trascino nel tempo e che generino, oltre a tanta sofferenza, anche costi importanti per la società.

Un compito delicato e apprezzato che si costruisce su una solida preparazione, sul coordinamento e su un chiaro inquadramento legislativo e istituzionale. Sin dall'inizio, nel 2015, viene garantito il supporto 7 giorni su 7, 24 ore su 24, in tutto il Ticino e dal 2016 anche in Mesolcina e Calanca.

L'OBIETTIVO È DI INTERVENIRE SUBITO A FAVORE DELLE PERSONE COINVOLTE IN UN EVENTO TRAUMATICO PER RISTABILIRE IL BENESSERE PSICOLOGICO.

I vantaggi sono numerosi. Gli interventi vengono ottimizzati tramite una mappatura delle risorse, evitando sovrapposizioni, scaricando nel contempo gli enti di primo intervento (polizia, ambulanza e pompieri) dai compiti di assistenza psicologica.

Un intervento dura in media dalle 6 alle 8 ore. In alcuni casi particolarmente gravi, come è stato lo

scorso anno quello della bambina rinvenuta senza vita nell'auto in un campeggio di Muzzano, anche alcuni giorni. In passato era il personale degli enti a luci blu, in particolare i servizi autoambulanze, che rimanevano più a lungo accanto alle persone traumatizzate, mentre oggi possono concentrarsi su quelle che sono le loro mansioni specifiche. Al nostro arrivo ci focalizziamo sulle persone che necessitano del nostro supporto. Questo incide fortemente sull'elaborazione dell'evento e permette di limitare il cronicizzarsi di sintomi del disturbo da stress post traumatico.

Al momento dell'attivazione, su chiamata degli enti a luci blu (in particolare polizia e ambulanza) e con il supporto della Centrale Ticino soccorso 144, chi è di picchetto nella coordinazione cerca di definire immediatamente il tipo di intervento, capire chi sono le persone coinvolte, quanti soccorritori - i cosiddetti *care givers* - inviare sul posto e se è necessaria la presenza di uno psicologo d'urgenza.

Le vittime sono quindi assistite, con discrezione, dai *care givers*. Di principio sono militi della protezione civile, professionisti e non, delle sei Organizzazioni regionali presenti sul territorio cantonale, che hanno svolto una formazione supplementare nell'aiuto psicologico d'urgenza e hanno accettato volontariamente di far parte di questa organizzazione. Si è deciso di impiegare prevalentemente militi della protezione civile, a cui vengono riconosciute le indennità giornaliere di perdita di guadagno, ma fin dall'inizio ci siamo accorti che mancava la componente femminile. Ci siamo subito attivati e oggi il gruppo è composto da una cinquantina di volontari di età compresa tra i 25 e i 60 anni di entrambi i sessi. In genere ogni picchetto è sempre formato da una donna e da un uomo.

I profili personali dei *care givers* sono diversi così da poter rispecchiare al meglio la popolazione ed entrare in sintonia con le persone che siamo chiamati a sostenere. In caso di necessità, entro 90 minuti



dalla chiamata del 144, due *care givers* di picchetto devono potersi presentare sul luogo dell'intervento. Durante il trasferimento vengono informati sulla situazione. Una volta arrivati, verificano le ultime informazioni e prendono a carico le persone coinvolte.

Il loro compito è quello di ascoltare e assecondare i bisogni primari dei presenti che trovano nei *care givers* un unico interlocutore di riferimento; procede per esempio a raccogliere e verificare le informazioni sulle condizioni di salute della vittima. Oppure ascolta e aiuta chi è coinvolto a comprendere quanto accaduto. In altri casi si occupa di proteggerne la sfera privata da possibili interferenze esterne.

Per i *care givers* si tratta di un impegno emotivamente forte che richiede un'ottima stabilità e una buona

preparazione. La nostra azione dev'essere repentina e può durare parecchie ore.

Al termine di un intervento è fondamentale capire se il soccorritore è pronto per ripartire. Questo per costruire il know how necessario e migliorare l'operatività del gruppo. Dal profilo umano è faticoso, ma questo ci permette di imparare molto, di capire cosa funziona e cosa va migliorato.

Le esperienze che facciamo direttamente a contatto con le persone ci permettono di migliorare e trasmettere sempre nuove competenze nell'ambito della formazione. Un aspetto importante e che impegna molto il CTTi anche nella formazione a favore di enti esterni. Un continuo aggiornamento di competenze ed esperienze, per poter intervenire in modo rapido e capillare prendendosi cura degli altri quando il peggio purtroppo diventa realtà.

Gli eventi critici sono diversi fra loro: possono essere delle catastrofi naturali, degli atti di violenza, dei suicidi, degli incidenti o anche degli infortuni, e non implicano necessariamente la morte di qualcuno, anche se statisticamente il *Care Team Ticino* è intervenuto, per il 90% dei casi, quando c'è stato un decesso.

Nel 2015 il CTTi è intervenuto 48 volte mentre, fino alla fine di agosto di quest'anno, in 38 casi. Il triste primato degli interventi è in caso di incidenti stradali e suicidi. Altri interventi sono stati realizzati, per esempio, per decessi in montagna, nel tempo libero, in casa, sul lavoro o in luogo pubblico.

A volte i *care givers* affiancano le autorità nel delicato compito di comunicare ai congiunti la morte di un proprio caro. Prima di intervenire viene chiesto sempre il consenso alle persone coinvolte se vogliono essere assistite; poi ci mettiamo al lavoro stando accanto alle vittime, nella maggior parte dei casi soprattutto dei familiari, ma anche alle persone che magari hanno causato l'evento traumatico – per esempio in caso di incidente - o a chi ha assistito all'evento in prima persona.



Città
di
Lugano

Una città sicura e in buona salute

Lugano è stato il primo Comune svizzero a dotarsi di una stazione di defibrillazione e attualmente dispone di una rete di defibrillatori pubblici estesa su tutto il territorio.

La mappa di localizzazione degli stessi viene regolarmente aggiornata e riadattata ai nuovi contesti territoriali.

Attraverso il loro posizionamento strategico ed efficiente, unito al dispositivo di First Responder di Fondazione Ticino Cuore, al quale hanno aderito anche Polizia e Corpo Civici Pompieri della Città di Lugano, la popolazione ha una valida opportunità per incrementare la possibilità di sopravvivenza delle persone colpite da arresto cardio-circolatorio.

Foto: la colonnina con defibrillatore pubblico in Piazza Manzoni a Lugano.

La Città di Lugano promuove la sicurezza e la protezione della salute dei propri collaboratori e della popolazione attraverso un sistema di gestione integrato. La formazione rientra in uno specifico capitolo della prevenzione strutturata e rappresenta una tematica rilevante.

Nell'ambito delle malattie cardiovascolari in particolare, il Servizio sicurezza e salute ha sviluppato un concetto di protezione che prevede l'istruzione regolare di circa 350 collaboratori dell'Amministrazione comunale sulla rianimazione di base (BLS) e sull'utilizzo dei defibrillatori semi automatici (DAE). La formazione viene svolta da Croce Verde Lugano con una cadenza biennale e permette di acquisire le nozioni di base e le capacità necessarie a soccorrere una persona colpita da arresto cardio-circolatorio improvviso e di sostenere le funzioni vitali fino all'arrivo dei soccorsi.

Il concetto di protezione sviluppato nell'ambito delle malattie cardiovascolari comprende anche un'attività di sensibilizzazione sui rischi e sulle misure di prevenzione rivolta alla popolazione, che sarà implementata nei prossimi mesi, organizzando serate informative in collaborazione con Fondazione Ticino Cuore, Cardiocentro Ticino e con Croce Verde di Lugano.

Nuova grafica per il sito di Croce Verde Lugano



Minimalista, d'impatto, funzionale. Un sito completamente rinnovato per essere ancora più vicino ai cittadini. Progettato e sviluppato secondo i più recenti criteri di "responsive web design", il nuovo sito adatta la visualizzazione e la disposizione delle diverse pagine anche a tablet, smartphone, laptop, ecc.

Oltre alle accurate presentazioni dei due servizi principali di Croce Verde Lugano - autoambulanza e medico dentario - in particolare evidenza una sezione dedicata alla Formazione che permette di conoscere i diversi percorsi formativi promossi periodicamente da CVL per la popolazione e le aziende del territorio.

Coloro che desiderano supportare in modo concreto l'Ente in qualità di sostenitore con una donazione spontanea (anche online), possono trovare tutte le informazioni dettagliate nella pagina "Donatori". Mentre nella sezione "Cenni storici" è presente una ricca galleria fotografica che fa rivivere i momenti più significativi della sua ultra centenaria storia.

Da segnalare, infine, le sezioni che accolgono gli archivi del semestrale CVL News, con tutti i numeri consultabili e scaricabili online, insieme ai rapporti di attività dell'Ente e alla rassegna stampa.



Sempre con voi,
ovunque ci siano numeri.



Per esigenze crescenti
siamo il giusto partner negli
investimenti.

Costituire un patrimonio piccolo o più importante?
Oppure sapere semplicemente che il proprio denaro è
investito in modo corretto? Noi vi assistiamo con una
consulenza globale e competente e facciamo dei vostri
obiettivi una strategia patrimoniale.

Gruppo Banche Raiffeisen del Luganese

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti

È UNA QUESTIONE
DI SOGNI,
DI IMMAGINAZIONE
E DI TE.



Same but different. USM si adatta alle tue esigenze, ai tuoi interessi e alla tua vita: design senza tempo e qualità svizzera – un vero compagno di vita.

#usmmakeityours



Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09, info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

USM
Sistemi di arredamento

www.usm.com